

Sanità dalle tasche "bucate"

Azienda ospedaliera, in "rosso" anche il bilancio preventivo 2009

Sanità, quel segno meno che non scompare mai. Anche il bilancio economico preventivo per il 2009 dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro si è chiuso con un disavanzo rilevante, pari a oltre 18 milioni e mezzo di euro. E' quanto emerge dalla delibera, discussa ieri nella Giunta regionale, sul controllo preventivo del documento contabile 2009 e pluriennale 2009-2011, presentato dall'azienda ospedaliera al Dipartimento regionale Tutela della Salute lo scorso 24 aprile.

Nella seduta di ieri, l'esecutivo calabrese si è limitato, potendo «procedere "solo" alla sua valutazione», a «prendere atto» delle risultanze contabili del bilancio economico preventivo e del bilancio pluriennale predisposte dal direttore generale dell'Ao catanzarese,

**Il Pugliese
Ciaccio chiude
con un disavanzo
pari a
18 milioni**

demandando al Dipartimento «ogni valutazione in merito alle scelte programmatiche in coerenza con gli indirizzi stabiliti» dalla Giunta regionale. Nella delibera discussa ieri in Giunta, si prende atto comunque del fatto che «il valore dei contributi quale quota Fondo sanitario regionale a destinazione indistinta, esposto nei ricavi, pari a 142.852.000 euro coincide con il valore assegnato dalla Regione con la delibera di riparto del fondo dello scorso 9 febbraio», e si prende atto che «i costi risultano complessivamente valutati al loro effettivo realizzo e parametrati a quelli sostenuti nell'esercizio precedente, secondo le indicazioni» delle direttive del Dipartimento regionale Tutela della salute. Ma si evidenzia anche che «il bilancio economico preventivo per l'anno 2009 presenta un disavanzo di 18.565.000 euro». Un di-

savanzo che le aziende sanitarie e ospedaliere in Calabria – non solo quella di Catanzaro – continuano a non riuscire a evitare, al punto che lo scorso 23 dicembre la stessa Giunta regionale non ha approvato i bilanci 2007 proprio per il mancato, sistematico equilibrio tra



L'ospedale Pugliese Ciaccio

costi e ricavi. In quell'occasione l'esecutivo calabrese ebbe modo di certificare, con riferimenti ai bilanci 2007, il "rosso fisso" dei conti economici, che per l'azienda ospedaliera di Catanzaro era attestato a un disavanzo di 19 milioni, poi "corretto" di circa 8 milioni. Giu-

sto per fare capire che l'andazzo è generalizzato, la Giunta a esempio certificò, con riferimento al terzo dei quattro monitoraggi annuali relativi al 2007, che il conto economico dell'Asp di Reggio Calabria presentava un disavanzo di 52.292.000 euro, quello dell'Asp di Cosenza 35.939.000, quello dell'Asp di Crotone poco meno, cioè 35.240.000, il conto economico dell'Asp di Catanzaro presentava un disavanzo di 25.900.000, quello di Vibo presentava un disavanzo di oltre 14 milioni di euro, l'Asp di Locri un disavanzo di poco più di quattro milioni. Né le cose andavano meglio nei bilanci delle aziende ospedaliere: quella di Catanzaro presentava nel conto economico – come detto – un disavanzo di 19 milioni, quella di Cosenza di circa 12 milioni, mentre per l'ospedaliere di Reggio il disavanzo era minimo, poco più di un milione. E sembrava, Reggio, quasi un "miracolo".

ANTONIO CANTISANI
catanzaro@calabriaora.it

Tumori, esperti a confronto

Al campus di Germaneto un corso internazionale di alto livello

«Judy Garber e Myles Brown provenienti dal Dana Farber cancer institute & Harvard medical school di Boston hanno partecipato al primo corso internazionale dedicato ai tumori ereditari della mammella e dell'ovaio, che si è tenuto con grande successo al campus universitario di Catanzaro, sotto la direzione di Pierfrancesco Tassone e Pierosandro Tagliarferri docenti di oncologia medica dell'ateneo Magna Graecia».

È quanto annuncia una nota della Fondazione Campanella.

«Il corso – si legge – ha avuto peraltro una forte risonanza sia per la specifica ed emergente tematica che per la partecipazione di un importante gruppo di docenti di livello internazionale, tra cui appunto Garber e Brown, giunti a Catanzaro dagli Usa. Commovente il ricordo del professor Salvatore Venuta tenuto dallo stesso Tassone nel corso dell'inaugurazione della prima Memorial Lecture: un riconoscimento di prestigio che verrà attribuito annualmente a ricercatori e scienziati di indiscusso merito. In tale circostanza la figlia del compianto Rettore, la dottoressa Fabrizia Venuta, ha consegnato un omaggio simbolico alla professoressa Judy Garber. Il corso è stato svolto nell'ambito dei programmi di alta formazione della mediterranean school of oncology che ha sede in Roma e che, quest'anno, ha identificato nella Fondazione "T. Campanella" presieduta da Anselmo Torchia la localizzazione ideale

per l'incontro internazionale, un importante riconoscimento quindi al lavoro scientifico prodotto nell'ambito del centro oncologico di eccellenza di Germaneto».

«L'iniziativa – continua la nota – ha registrato la partecipazione di oncologi non solo della Regione Calabria ma in particolare di giovani provenienti dall'Università dell'Aquila. Il successo del Corso

internazionale ha portato gli organi direttivi della Mediterranean school a riproporre la sede di Catanzaro come consueto appuntamento scientifico annuale sulla tematica dei tumori ereditari della mammella e dell'ovaio».

«Questi tumori infatti – conclude la nota della Fondazione Campanella – sono oggetto di emergente inte-

resse in particolare in Calabria ove esiste un particolare contesto per le malattie genetiche ereditarie e che oggi dispone, proprio nella Fondazione T. Campanella, di un team per il counselling genetico specificamente dedicato ai questi tumori, una tra le pochissime realtà specialistiche del centro-sud del Paese».

R.C.

meet up

La frontiera nano-particelle

«Attenzione: elementi pericolosi nei fumi degli inceneritori»

«L'incontro si rivela particolarmente interessante e quantomai attuale alla luce del decreto del presidente della Repubblica 3 marzo 2009, numero 37 recante il regolamento per la disciplina dei termini e delle modalità di riconoscimento di particolari infermità da cause di servizio per il personale impiegato nelle missioni militari all'estero, nei conflitti e nelle basi militari nazionali, in cui per la prima volta viene esplicitamente sancita dal legislatore una correlazione tra le nano-particelle di metalli pesanti e infermità o patologie tumorali permanentemente invalidanti».

È quanto si legge in una nota del Meet up di Beppe Grillo. «L'articolo 1 lettera c) - si legge - definisce nanoparticelle di metalli pesanti: un particolato ultrafine formato da aggregati atomici o molecolari con un diametro compreso, indicativamente, tra 2 e 200 nm., contenente elementi chimici metallici con alta massa atomica ed elevata densità (indicativamente > 4000 Kg/m³), quali il mercurio (Hg), il cadmio (Cd), l'arsenico (As), il cromo (Cr), il tallio (Tl), il piombo (Pb), il rame (Cu) e lo zinco (Zn), ed anche i metalli di transizione quali i lantanoidi e gli at-

tinoidi (tra questi uranio e plutonio). L'articolo 2 comma 1 recita: ai soggetti indicati al comma 2, che abbiano contratto menomazioni all'integrità psicofisica permanentemente invalidanti o a cui è conseguito il decesso, delle quali l'esposizione e l'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e la dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte da esplosione di materiale bellico abbiano costituito la causa ovvero la concausa efficiente e determinante, e' corrisposta l'elargizione. L'articolo 6 comma 1 recita: l'accertamento della dipendenza da causa di servizio per i fattori e le circostanze indicate all'articolo 2, comma 1, delle infermità o patologie tumorali permanentemente invalidanti, ovvero a cui consegue il decesso e' effettuato secondo le procedure di cui al decreto».

«Badate - conclude la nota - che, escluso uranio e plutonio (almeno si spera), la presenza di particolato contenente elementi chimici metallici come quelli appena elencati è riscontrabile nei fumi, di un inceneritore o di un comunissimo altoforno industriale in quanto sottoprodotto dello stesso processo di combustione».

lotta alla droga

Sensibilizzare i giovani con "All night long"

Sensibilizzare i giovani sui rischi derivanti dall'uso di sostanze sintetiche. A questo mira il progetto denominato "All night long, giovani e nuove sostanze stupefacenti".

L'iniziativa nasce nell'ambito di un programma di collaborazione per la realizzazione di un progetto rivolto alla prevenzione in materia di nuove droghe definito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e la Provincia autonome di Trento e Bolzano. All'accordo ha aderito la Regione Calabria ed il Dipartimento 13 Tutela della Salute e politiche Sanitarie ha ottenuto l'approvazione per la propria proposta. Per l'attuazione del progetto la Regione ha identificato quale ente gestore l'Asp di Catanzaro per la presenza sul proprio territorio di un'Unità di Prevenzione in Strada operante nel Ser.T. di Catanzaro e gestita in convenzione da dieci anni dalla "Zarapoti", Società cooperativa di Catanzaro. "All night long", che ha durata di 24 mesi, è un'iniziativa di prevenzione primaria e di ricerca sul consumo delle sostanze sintetiche, specificamente indirizzata all'universo giovanile calabrese e sarà concretizzata nei contesti di aggregazione giovanile, diurni e notturni, dei cinque capoluoghi Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia. A presentare il progetto durante un incontro è stato Maurizio Rocca, direttore

sanitario Asp Catanzaro, insieme a Bernardo Grande, Direttore Ser.T e responsabile scientifico del progetto, Gianfranco De Santis, Presidente della "Zarapoti", e a Fabio Corigliano, Amministratore della "Zarapoti" e responsabile tecnico del progetto. I dati delle persone che fanno uso di droghe sono in continuo progredire e come ha affermato De Santis «oltre quattromila persone fanno ancora uso di eroina e circa duemila di cocaina, mentre aumenta sempre di più il consumo della cannabis e di alcolici anche tra le donne». I destinatari del progetto saranno i giovani di età compresa tra i 14 ed i 30 anni e «per l'intervento si procederà – ha spiegato Corigliano – alla formazione di personale qualificato nel settore e individuato per l'attività di ricerca ed intervento. Saranno formate 5 micro-equipe, ciascuna composta da 3 operatori scelti in loco per ogni ambito territoriale». Essenziali saranno nella conduzione dell'attività stabili collaborazioni con coloro che operano nel loisir notturno, in particolare i gestori dei locali, al fine di contenere i rischi legati al consumo delle sostanze stupefacenti molto spesso assunte in concomitanza con alcolici, ma anche con le realtà operanti sul territorio come gli enti pubblici, le forze dell'ordine, le associazioni di volontariato.

Rosita Mercatante